

Anna Maria Benini (a cura di), *Curricoli di scuola. Autonomia e flessibilità alla prova*, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, Tecnodid editrice, aprile 2005

A prima vista il titolo *Curricoli di scuola* e il sottotitolo *Autonomia e flessibilità alla prova* parrebbero introdurci ad un libro un po' noioso, un po' scialbo, forse di difficile lettura, sicuramente soporifero, come spesso sono i saggi che si propongono nobili fini e serie indagini in campo scolastico; infatti nulla a prima vista in questo volume, siglato come Quaderno n. 11 e appena uscito nella collana *I quaderni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna*, lascerebbe immaginare un universo di umanità quale, invece, si scopre non appena lo si incomincia a leggere; insomma il titolo piuttosto scialbo, addormentato, un pochino burocratico non dà ragione di un contenuto caldo ed appassionante quale si incontra nelle sue pagine.

In copertina c'è, è vero, in bella vista una piccola cartolina con immagini, in primo piano, di vita scolastica e una frase di saluto che ricalca il sottotitolo, unico segnale forse che faccia presagire al lettore contenuti di altro spessore e qualità.

Ma è quando il lettore prende a leggere la presentazione della Dirigente scolastica regionale dell'Emilia Romagna che comprende subito il fascino di questo libro; infatti Lucrezia Stellacci, chiedendosi *come appare oggi la scuola: una babele o una solida lanterna?*, sottolinea come il libro ci faccia incontrare situazioni reali "senza filtri che ne attenuino colori e suoni, positività e negatività, problemi e potenzialità" e tenti di chiarire il problema e la natura dei processi organizzativi e didattici intervenuti nella scuola dell'autonomia e della flessibilità.

Le due metafore, infatti, rimandano alla duplice possibilità di esiti nella scuola dell'autonomia: negativa per la confusione determinata dall'introduzione di discipline e attività aggiuntive di "qualità spettrale", spesso non integrate nel curriculum con sottrazione temporale a conoscenze e abilità considerate oggi, nelle società

evolute, fondamentali; positiva per la possibilità di veri approfondimenti di conoscenze e abilità, di recupero delle mancanze e per l'uscita da una logica individualistica e l'avvio verso una vera comunità.

Il libro testimonia una ricerca-azione intitolata *flessibilità organizzativa e quota locale nel curriculum: azioni di monitoraggio e di ricerca qualitativa* pensata e messa in atto da un gruppo composito, che ha utilizzato come metodi di ricerca l'intervista, la riflessione autobiografica professionale e la metafora.

Infatti se, come dice, in prefazione, A.M. Benini coordinatrice del progetto, la ricerca s'è mossa lungo un solco già tracciato, s'è rivelata nuova perché "capace di osservare da vicino inneschi e motori di flessibilità". Così, messi da parte strumenti di intervista di gruppo, s'è optato per strumenti di indagine che permettessero un avvicinamento cortese e delicato al singolo, insegnante, dirigente, alunno, genitore o esperto che fosse per raccogliere storie, riflessioni ed emozioni.

È riuscito un libro bello, che si fa leggere con piacere come un romanzo; accanto a contributi teorici indubbiamente interessanti, ci sono soprattutto le scuole a far da protagoniste, a parlare con sincerità assoluta, con capacità riflessiva rara, con passione e amore per la propria scuola tali da commuovere profondamente il lettore.

Le scuole sono dieci e ognuna, attraverso i vari suoi protagonisti, narra una storia di affascinante, anche se faticoso, raggiungimento di identità nella nuova dimensione di autonomia e le dieci cartoline, che ne siglano l'inizio, portano al lettore un messaggio importante, forse il più importante, della loro vita.

Accanto a queste dieci storie che costituiscono la terza e più affascinante parte del libro, vari saggi fanno da corollario per illustrare il piano della ricerca e della metodologia usata (I. Summa e M. Famiglietti), il quadro culturale (G. Sacchi, I. Summa, M. Seganti, G. Chiosso) e, infine, per interpretarne i pensieri profondi ed ipotizzare un possibile futuro (A. Bonora, M. Cervellati, I. Summa, A. Coccozza, G. Cerini).

(Anna Maria Bonora)